

Oltre il genere e i confini L'equità della matematica

Domani il summit dell'Euro-Maghreb. E il 16 le donne dell'algebra

di **Stefania Santoni**

Che cos'è la matematica? Una scienza che si declina in diverse forme, come l'analisi, la geometria, l'algebra. È una scienza che sa unire, creare sinergie e stare al passo con i tempi, che è capace di valicare i confini geopolitici e mettere in dialogo menti acute provenienti da tutto il mondo. È così che riescono a prendere vita occasioni di confronto e dialogo, come i convegni scientifici internazionali. È il caso di quelli che a partire dalla prossima settimana verranno organizzati dal Cirm e ospitati proprio qui in Trentino: si tratta di «Euro-Maghreb International Research Network in Mathematics», dal 2 al 6 ottobre, presso il Bellavista Relax Hotel di Levico e «Women in Commutative Algebra - WICA II», dal 16 al 20 ottobre, negli spazi di Villa Tambosi a Trento. Un'iniziativa straordinaria, questa, se pensiamo che in un passato molto prossimo le donne erano escluse dalla scienza, considerate irrazionali, «troppo emotive» e quindi estranee al logos, alla capacità di ragionamento scientifico. Destinate a essere solo mogli e madri, le donne non potevano scegliere di ascoltare i propri talenti e la propria vocazione personale. Di queste mi ha parlato Marco Andreatta, professore di Geometria all'Università di Trento, Direttore del CIRM (Centro Internazionale per la Ricerca Matematica) da più di dieci anni ed ex presidente del Muse.

Marco Andreatta, innanzitutto cos'è il CIRM: come nasce, di cosa si occupa e quali sono i suoi

obiettivi?

«Si tratta di un centro fondato più di 40 anni fa dall'Istituto Trentino di Cultura (poi diventato FBK) che è nato insieme all'università, alla facoltà di matematica. In questo momento il centro è supportato da Fondazione Bruno Kessler, dall'Università di Trento e dall'Istituto Nazionale di Alta Matematica, tre realtà di grande spessore. Il suo scopo è organizzare incontri, conferenze, workshop, scuole sugli ultimi sviluppi della matematica contemporanea. Il CIRM è un unicum in Italia ed è un'eccellenza scientifica. Organizza circa una decina di convegni l'anno con almeno 50 partecipanti provenienti di tutto il mondo: questo significa che a Trento, ogni anno, arrivano 500 matematici tra i più prestigiosi all'interno della ricerca matematica mondiale. Questo centro inoltre ospita ogni anno decine di visiting professor che trascorrono qui a Trento diverse settimane».

Domani inizierà il convegno «Euro-Maghreb International Research Network in Mathematics». Com'è strutturato?

«I responsabili scientifici del convegno sono il professore Delarue dell'Università di Nizza e Flandoli dell'Università di Pisa. È un network euro-magrebino che tutti gli anni s'incontra per fare il punto sulla ricerca matematica nell'area che comprende paesi quali il Portogallo, la Spagna, l'Italia, la Grecia, la Tunisia, l'Algeria, del Marocco, della Mauritania.

Questi studiosi rappresentano un'eccellenza e scelgono di confrontarsi in

una valle del Trentino: questo a riprova del

fatto che la ricerca scientifica non ha confini, che le accademie si nutrono di dialoghi e dibattiti. Un convegno residenziale, insomma, dove incontrarsi, discutere fino a tarda notte in tavoli di lavoro. Dal 16 al 20 di ottobre, invece, si terrà un altro convegno decisamente interessante «Women in Commutative Algebra - WICA II», soprattutto per la scelta delle persone che vi parteciperanno: solo donne matematiche, provenienti dai migliori ambiti accademici internazionali. C'è un gruppo di colleghe nel mondo che costituisce il meglio che si può ritrovare nella scienza dell'algebra. E queste donne tra qualche settimana si raduneranno a Trento. Due di loro sono attive nell'ateneo trentino: si tratta di Elisa Postinghel e di Alessandra Bernardi. Dall'America, all'Inghilterra, alla Svizzera, le migliori matematiche del momento hanno riconosciuto la loro abilità scegliendo di organizzare un convegno scientifico che fa il punto sull'algebra moderna con sole donne, senza uomini. È il secondo convegno che questo gruppo di donne realizza ed è davvero sui generis. Mi spiego meglio. Non è un vero e proprio convegno classico: le organizzatrici hanno deciso di dividere le attività in cinque gruppi, in cinque sottosettori dell'algebra, che si declineranno in workshop, seminari di lavoro in cui si faranno teoremi confrontandosi sulle ultime



ricerche scientifiche in una dimensione di gruppo. Le donne sanno essere sempre molto originali e questa ne è la riprova: il progetto che stanno portando avanti respira di innovazione e tale aspetto di riscontra anche nella scelta di queste matematiche di invitare molte colleghe provenienti dai paesi in via di sviluppo. Donne di scienza, che si occupano di algebra ma che vivono in luoghi complessi da un punto di vista dei diritti che qui in Trentino avranno modo di essere protagoniste di

un'eccellenza scientifica internazionale. L'ambizione di queste colleghe è di dimostrare che possono essere le migliori, a prescindere da tutti i condizionamenti sociali, da tutti gli stereotipi di cui è permeata la nostra cultura. Obiettivi della scuola sono quindi promuovere una comunità di donne ricercatrici nell'ambito dell'algebra, di facilitare la collaborazione tra scienziate più mature e consolidate con quelle invece più giovani, attuando azioni di mentoring e creando un network di matematiche.

Donne scelgono di supportare altre donne».

Un'ultima domanda. Secondo lei la ricerca scientifica è conciliabile con la maternità?

«Durante l'organizzazione del convegno sono venuto a sapere che 4 matematiche avrebbero partecipato portando con loro i propri figli e le proprie figlie. Abbiamo creato la possibilità di avere delle babysitter. I mezzi, le risorse, vanno create. Solo in questo modo lavoro e maternità diventano conciliabili».



Peso:52%